

LAVORO ED EVENTI

Fiuggi Film Festival

Il lavoro di giovani protagonisti e responsabili



ANGELO ASTREI, DIRETTORE
DEL FIUGGI FILM FESTIVAL

Intervista al direttore organizzativo Angelo Astrei:
«Il sogno da realizzare?
Una location stabile»

FRANCESCO BOEZI

Alatri

Anche quest'anno **Fiuggi** ospiterà il **Fiuggi Film Festival**, iniziativa ormai giunta all'ottava edizione, andrebbe annoverata tra i fiori all'occhiello della nostra provincia. Organizzato quasi interamente da un'equipe di giovani, è inseribile nel contesto delle esperienze culturali e di settore di spicco riguardanti la cinematografia ed il suo rapporto con specifici quadri valoriali. **Angelo Astrei**, originario di Alatri, ne è il direttore organizzativo. Lo abbiamo intervistato nella speranza di dare a spazio tra quanti, all'interno delle giovani generazioni ciociare, si sta distinguendo per impegno e risultati.

Il Fiuggi Film Festival, conosciuto precedentemente con Fiuggi Family Festival, è giunto alla ottava edizione. Qual è la programmazione di quest'anno, quali obiettivi vi proponete e con quali ospiti vi confronterete?

«Oltre al nome quello che è cambiato veramente dallo scorso anno è stato il 'target'. Con l'esperienza della giuria giovani nel 2014 (100 ragazzi che hanno partecipato alla scorsa edizione della kermesse in qualità di giurati) abbiamo capito che è a loro che dobbiamo rivolgerci, continuando a veicolare i valori in cui crediamo ma con un linguaggio moderno. Il tema di quest'anno, non a caso, sarà "The Dark Side" e per sceglierlo siamo partiti da una domanda di carattere

etico che riguardava ognuno di noi: "è giusto che la Tv e il cinema presentino, come protagonisti, dei modelli negativi?" Sono profondamente convinto che tra i modi di conoscere il bene ci sia quello di rappresentare il male e per questo, tutta l'edizione 2015, ruoterà intorno al concetto di 'lato oscuro' prendendo spunto dal cinema e, con particolare attenzione, dalle serie Tv. Ad accompagnare i partecipanti in questo percorso (ri)conoscitivo abbiamo previsto un parterre di ospiti estremamente pertinente al tema. **Susanna Tamaro**, sarà la presidente di giuria, le masterclass saranno tenute da esperti del calibro di **Nicola Lusuardi** (Storyeditor per le serie tv di Sky) e **Federico Di Chio** (direttore marketing strategico di Mediaset). Non mancherà poi la parte 'ludica' per la quale mi piace ricordare il concerto dei Capone Bungt Bangt, gruppo partenopeo che suona con strumenti ricavati dai rifiuti».

Possiamo annoverare questa manifestazione come un'eccellenza organizzativa portata avanti dalle giovani generazioni della nostra provincia. In chiave di storytelling, un fiore all'occhiello che dimostra la possibilità di potersi affermare, nonostante le conchiamate difficoltà. Com'è la vita di un giovane direttore organizzativo in Ciociaria?

«Un'equipe giovane è la vera vittoria del FFF. Stiamo collaborando con tantissimi ragazzi, principalmente della zona, per creare un punto di riferimento culturale e la-

vorativo. Due frasi, lette ultimamente, hanno cambiato il mio modo di lavorare e entrambe riguardano la leadership: "Un vero leader crea non dipendenti ma altri leader". La seconda invece era più o meno così: "Esistono due modi di comandare, il primo è trainare verso di se, l'altro verso un'idea". Questo è il modo in cui tutti noi lavoriamo. Il fatto che non si abbia paura di sporcarsi le mani, si sia convinti di lavorare per qualcosa e non per qualcuno, il sentirsi protagonisti e responsabili, ognuno nel suo campo, ci permette di andare avanti e, lo dico con orgoglio, di crescere sempre di più».

La programmazione, immaginiamo, vi starà portando a pensare in prospettiva. Il Festival in questo senso è un traguardo o un punto d'inizio. Nel caso in cui fosse solo la base, dove e come vorreste arrivare?

«Ogni tanto mi piace porre al **Festival** le famose domande esistenziali, perché penso sia necessario in ottica di programmazione, e mi chiedo cosa farei se sul conto in banca ci fossero diversi milioni di Euro, supposizione, per ora, molto ipotetica. Qualche anno fa avrei investito su ospiti internazionali, da tappeto rosso per intenderci, oggi invece renderei stabile le attività che proponiamo nella settimana di FFF durante tutto l'anno. Una scuola forse, in una location dedicata e stabile. Gli ospiti sarebbero una conseguenza. Che sia un sogno non è in discussione, che sia irrealizzabile... beh, ce la metteremo tutta per smentire chi la pensa così».